

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

art. 4 dello Statuto

“**Accompagnare** la possibilità di reinserimento sociale di tutti coloro che vivono situazioni temporanee di disagio senza distinzioni di sesso, di nazionalità, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali utilizzando le opportunità presenti nel territorio e nel **rispetto delle scelte** di ogni persona.

Esercitare un ruolo di **cittadinanza attiva** e responsabile, vigilare sul **rispetto dei diritti** della persona, valutare e contribuire a progettare le politiche sociali, dare voce a chi non ha voce, proporre e sperimentare percorsi nuovi di prossimità, **impegnarsi per rimuovere le cause di emarginazione e disagio**: è la responsabilità politica con la quale l'Associazione accompagna la vita della città.

Promuovere e partecipare ad iniziative di **sensibilizzazione** sul problema dell'**emarginazione sociale**, sulle nuove povertà e disagi, sul tema dell'immigrazione, dell'educazione, dello sfruttamento, del lavoro e su tutti i temi emergenti, nella prospettiva di favorire il rispetto dei Diritti Umani per tutti.

Tutela dei diritti dei cittadini migranti, siano essi di provenienza comunitaria o non comunitaria, mediante la promozione di interventi ed azioni positive, sia verso soggetti pubblici che privati, in particolare di promozione della **parità di trattamento** e dello svolgimento di attività di **contrasto alla discriminazione**, nonché mediante interventi ed azioni poste a tutela dei diritti delle vittime della tratta di esseri umani e di gravi forme di sfruttamento.

Porsi in ascolto delle persone, insieme con loro, **progettare percorsi**, offrire una prossimità rispettosa delle scelte individuali, porre al centro la persona e non il bisogno, cercare **soluzioni stabili e fondate sul diritto** ai problemi individuati: questo è lo stile che l'Associazione sceglie nello svolgimento della propria attività. È importante, perciò, la conoscenza delle opportunità del territorio, la conoscenza della strada, la capacità di **fare rete** con altre realtà, sia del privato sociale che delle pubbliche amministrazioni, l'ascolto attento e senza pregiudizi della storia che attraversa la città.

Curare la competenza di tutti coloro che collaborano e sono parte dell'Associazione, come una necessità per rispondere sempre meglio ai bisogni emergenti; promuovere e realizzare attività di **formazione e riqualificazione professionale** sia di soggetti svantaggiati che di personale già attivo.

"Organizzare la speranza: la nostra scelta è di mettere a disposizione di tutti il nostro patrimonio fatto di competenza, professionalità, fantasia, desiderio di amare. Forse non è niente, ma è tutto quello che abbiamo. Con "discrezione" mettiamo il nostro patrimonio a disposizione di tutti coloro che vogliono come noi organizzare la speranza per il nostro tempo e per il futuro." (Eugenio Banzi)"